

Foto di Franco Cufari/Ansa



Foto di Franco Cufari/Ansa



Immigrati in attesa di lavoro sulla statale che attraversa la città di Rosarno

casolari sulle strade tra Rizziconi, San Ferdinando e Rosarno; non più di 20. Hanno paura della caccia. «Da ottobre in bande girano per i casolari a controllare quanti siano gli africani», spiega sconsolato un parroco. Gli unici a ribattere alle mafie sono volontari e Chiesa. In una frazione di Rizziconi la Caritas locale ha creato il «modello Drosi»: il sacerdote fa da garante e 50 migranti trovano affitto a prezzi moderati. «In un anno avremo il centro Formazione professionale con 120 alloggi per i migranti regolari», assicura la neosindaco Elisabetta Tripodi. «Intanto sgombereremo il cementificio Beton Medma sequestrato al clan Bellocco; poi in primavera costruiremo tre palazzine, con un milione e mezzo già stanziato».

Secondo «Radici» «gran parte delle 800 presenze censite sono regolari richiedenti asilo – spiega Francesca Chirico – ma all'asilante le questure rilasciano un cedolino che permette il soggiorno: non si può firmare un contratto». Il risultato è lavoro nero. Nonostante gli oltre mille controlli in autunno dichiarati dall'Inps, sempre agli stessi orari, sempre il lunedì. Nonostante l'inchiesta Migrantes di maggio del pm Stefano Musolino e del procuratore di Palmi Giuseppe Creazzo: oltre 30 sfruttatori comunitari in manette. ❖

Intervista a Elisabetta Tripodi

«Accoglieremo i migranti in un'area sequestrata ai clan»

Il nuovo sindaco «Un centro per la formazione professionale e alloggi per 120 lavoratori stagionali. Ma l'emergenza occupazionale qui ha colpito tutti»

GI. UR.
ROSARNO (REGGIO CALABRIA)
gi_elle_u@yahoo.com

Stasera in piazza a Rosarno si torna per una festa dimenticata da anni: la serata della Mondialità. Rappresentanti delle etnie malesi, burkinabè senegalese e maghrebine balleranno in piazza coi rosarnesi e mangeranno le crespelle preparate dai volontari. Uno sforzo per torna-

re agli anni della convivenza, che aveva sognato il sindaco Peppino Lavoro, a capo del comune Medmeo negli anni 90 con Pds e Ds. Il «6 dicembre era la festa di lavoratori italiani e africani insieme», lo slogan che ricordava a chi gli chiedeva consigli, il compagno di lotte di Giuseppe Valarioti, ucciso dalle Ndrine 30 anni fa. A rinvigire la buona pratica c'è Elisabetta Tripodi, 44 anni, eletta nella tornata elettorale di dicembre al ballottaggio contro un ex sindaco di centrode-

stra, Giacomo Saccomanno. Rosarno è di nuovo rossa, ma è soprattutto rosa: Tripodi è la prima signora a dirigere il comune Medmeo.

Dopo gli incidenti del 2010, i rosarnesi hanno voluto il cambio...

«Il dato che più mi conforta non è la mia affermazione, o quella della mia lista, ma il fatto che si siano presentati molti candidati che non aveva mai svolto attività politica: 13 neoletti su 20 consiglieri. E soprattutto, dopo anni in cui le donne erano assenti o si contava una sola consigliere di sesso femminile, abbiamo cinque elette; il 20% non è molto rispetto ad altre realtà, ma per noi rappresenta il vero motivo di speranza».

Legalità e lavoro sono ancora due emergenze qui.

«Hanno chiuso, qui nella Piana di Gioia, molte realtà che impiegavano anche centinaia di calabresi; la carenza di offerta è una realtà sia per i migranti che per i calabresi: conosciamo adesso anche problemi di reinserimento per i lavoratori di mezza età, oltre al problema mai risolto della non occupazione giovanile. Sulla legalità, rilanciamo sulle pratiche di trasparenza: abbiamo concluso due anni di sperimentazione, alla Stazione Unica appaltante presso la Prefettura reggina, ove si svolgevano bandi di gara per gli appalti superiori ai 150mila euro. Con noi, ogni lavoro per importi anche inferiore ai 50mila sarà appaltato dalla Stazione unica, con trasparenza e certificazione antimafia; e lo faremo anche per i conferimenti di beni e servizi dai 20mila euro in su».

Manca ancora una forma di accoglienza stabile ai migranti.

«I lavori cominceranno a breve in una struttura sequestrata al clan Bellocco. Abbiamo a disposizione un milione e mezzo di euro per costruire tre palazzine con un centro per la formazione professionale e alloggi per 120 lavoratori stagionali. Ma siamo costretti ad applicare le norme vigenti sulla regolarizzazione, anche se non condivido l'approccio della Bossi-Fini che vede i migranti solo nell'ottica della sicurezza. Il problema è indirizzare i flussi di lavoro. Per questa stagione, possiamo solo offrire dei corsi di lingua italiana».

E come accoglienza stabile?

«Di concerto con la Protezione civile, allestiremo una tendopoli; la Regione ha effettuato un sopralluogo e dato il placet sull'area prescelta, in territorio urbani, con gli allacci regolari a rete fognaria e forniture idriche. Da Roma invieranno container per oltre 100 migranti; noi abbiamo a disposizione docce e bagni già funzionanti per offrire condizioni igieniche decenti». ❖